

ARGOMENTO	Circolo Milano Futura	Circolo Gobba Ortica	Circolo Lama	Circolo Niguarda
1) IL PD E LA DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA - IL PD E LA DEMOCRAZIA ITALIANA				
1.3 Rappresentanza, rappresentatività e rapporto con comitati, movimenti e soggetti della società civile	Il Partito è organo di democrazia rappresentativa, appartenervi comporta l'obbligo di "rappresentare" gli elettori – i movimenti sono organi di partecipazione diretta, non si impongono di rappresentare altri che i partecipanti.	Il Partito ha il dovere di rappresentare tutti i cittadini elettori che si identificano nei suoi valori..	Azione politica come esercizio di responsabilità che consiste nel sapere interpretare un ruolo di organizzazione e di orientamento dei bisogni diffusi sempre in ragione della massima utilità collettiva e di una visione d'insieme della società.	Partito che partecipa unito al progetto della città e del paese – dibatte problemi aperti confrontando punti di vista diversi.
1.2 Riforma della democrazia rappresentativa: legge elettorale, rapporti fra PD e forze del centro sinistra	Non sosterremo leggi elettorali che escludano dalle istituzioni le altre forze della sinistra			
1.3 Ruolo del partito nello scenario inedito del governo di Milano	Il PD deve avere un suo Progetto, che poi trova sintesi nel Programma della coalizione. Il PD lavora per attuare il proprio Progetto, in positiva dialettica con le altre forze della coalizione e la Giunta.	Il PD deve supportare l'amministrazione, ma vi è anche la necessità di esprimere un profilo autonomo. Programma Pisapia o progetto PD?	Coerenza con il proprio programma, ma cercando di cogliere il polso del territorio	
1.4 Ruolo del partito nella costruzione della città metropolitana	La costruzione della città metropolitana deve porre tutti i territori sullo stesso piano. Occorre bilanciare l'attuale asimmetria fra città e singoli comuni della provincia.			
2) UN PARTITO DI ISCRITTI ED ELETTORI				
2.1 Doveri e diritti degli iscritti	Doveri: interpretare bisogni e attese degli elettori di riferimento. Riconoscersi nelle scelte democratiche del Partito. Considerarsi uguale a tutti i compagni. Diritti: influire proporzionalmente su tutte le scelte politiche.	Gli iscritti costituiscono una Comunità che condivide un progetto fra soggetti di pari dignità.	L'iscritto è l'ossatura del partito e partecipa attraverso il suo voto alla costituzione dei vari livelli del gruppo dirigente. La sovranità passa dall'iscritto all'elettore del partito quando si parla di Primarie (soprattutto per le cariche elettive monocratiche).	
2.2 Primarie: benefici e limiti. In quali occasioni organizzarle	Da usare per le cariche istituzionali monocratiche, non per le scelte interne. Non rappresentano in egual misura i diversi ceti.		Le primarie di partito sono uno strumento importantissimo nella selezione della classe dirigente (cariche monocratiche) e dell'elettorato passivo (ad esempio per le candidature al parlamento). Qualche perplessità sulle primarie di coalizione.	Primarie: importanti, non svalutarle inflazionandone l'uso. Necessità di regole – albo degli elettori.
2.3 Linea politica del PD: quali strumenti per elaborarla (Gip, forum, dipartimenti)?	Circoli di elaborazione sui singoli temi. Rete delle competenze disponibili fra gli iscritti. Entro la Segreteria, individuare un Incaricato all'elaborazione sui temi			Percorsi chiari di elaborazione e di decisione politica. Dipartimenti tematici.

ARGOMENTO	Circolo Milano Futura	Circolo Gobba Ortica	Circolo Lama	Circolo Niguarda
3) SELEZIONE DEI GRUPPI DIRIGENTI IN UN PARTITO NAZIONALE ED AUTONOMISTA				
3.1 Modalità di costituzione dei gruppi dirigenti: direzione, segreteria provinciale, coordinamento cittadino, coordinamenti di zona). Rapporto tra sensibilità politiche, rappresentanza territoriale e competenze	Direzione politica, eletta, ridotta a poche decine di membri. – <u>no membri di diritto</u> . Meccanismi di elezione che privilegino reputazione e qualità personali dei singoli rispetto ad altri aspetti. Segreteria esecutiva composta di membri personalmente responsabili di settori di azione, sfiduciabili.	Direzione ridotta nel numero, max 30 -35 persone, eletta con preferenze plurime. Meccanismi che possano anticipare la sostituzione degli eletti. Segreteria di max 10 persone indicate dal segretario e da lui revocabili. Eliminazione della Assemblea provinciale.	No liste bloccate. Assemblea e Direzione organi sovradimensionati e bloccati per questo motivo	
3.2 Primarie per i parlamentari	Le primarie non sono adatte. Infatti, gli elettori non conoscono i candidati, sarebbe democrazia finta. Gli iscritti invece sì = <u>votazione di tutti gli iscritti</u>	Da indicare direttamente con il voto dei cittadini.	Necessarie	Valutare se primarie o consultazioni interne secondo i casi.
4) RAPPORTO PARTITO E AMMINISTRATORI (UN PARTITO PLURALE E UNITARIO)				
4.1 Conferenza programmatica come modalità di stimolo e verifica delle scelte degli amministratori	Obbligatoria, annuale. Indicazione a preventivo delle strategie, esame a consuntivo della attuazione da parte degli eletti.			
4.2 Forme organizzative di coordinamento partito-assessori-gruppi consiliari e partito – eletti	Un incaricato in Segreteria per ciascun livello istituzionale – incontri mensili con capogruppo	Ritrovare sul territorio una convergenza di impegni fra i due livelli		Codice degli eletti: il voto uguale di tutti i nostri eletti deve essere la regola.
4.3 Ruolo del partito e dei circoli nel rapporto eletti – territorio	Gli iscritti sono naturali tramite tra eletti e territorio. Se un eletto pensa di poterne fare a meno per stabilire solo un rapporto diretto, c'è evidentemente un grave problema.			
5) ETICA PUBBLICA E COSTI DELLA POLITICA (attuazione art.49 costituzione e costi politica)				
5.1 Costi della politica	Parametrare rigorosamente a paesi europei comparabili (F, SP, GB) – promuovere azioni conseguenti	Trasparenza nei fondi di finanziamento delle campagne.	Più sobrietà	
5.2 Modalità di finanziamento delle campagne elettorali	Pubblicità e trasparenza di tutti i contributi elettorali. Limiti alle spese personali dei candidati (il surplus di risorse sarà gestito centralmente dal partito).			Limite alle spese elettorali. Il finanziamento personale dei candidati alla propria campagna è pericoloso.
5.3 Pubblicizzazione degli atti amministrativi				

ARGOMENTO	Circolo Milano Futura	Circolo Gobba Ortica	Circolo Lama	Circolo Niguarda
5.4 Trasparenza e legalità nell'azione amministrativa e ruolo del partito	L'onestà dei nostri amministratori deve essere garantita dai meccanismi di selezione, impossibile un apparato di controllo. Invece, deve contare la "reputazione" fra i compagni.		Linea rigorosa del partito soprattutto nella scelta dei candidati	
5.5 Riforma del codice etico	Quasi irrilevante – conta invece la riforma del "costume" nel partito: Partito come comunità che si autocontrolla.		Modalità più intransigenti e dirette per chi non lo rispetta	
5.6 Finanziamento del partito	Rispetto del Regolamento finanziario (mai spese superiori alle entrate). Indipendenza e responsabilità diretta del Tesoriere		Trasparente e pubblicizzato	
6) FORMAZIONE, COMUNICAZIONE, ORGANIZZAZIONE (PROGETTO)				
6.1 Formazione politica di base e orientata alle pratiche amministrative			Percorsi di formazione ad hoc, da organizzarsi sul territorio	
6.2 La sfida dei consigli di zona e la formazione di una nuova classe dirigente				
6.3 Le forme della comunicazione politica				
6.4 Riorganizzazione delle feste democratiche	Le Feste, per quanto importanti, non possono gravare sul bilancio del partito (punto 5.6): non ci sono i soldi. Occorre trovare soluzioni diverse, che garantiscano l'equilibrio finanziario.		Momento di aggregazione nel quale si passano più messaggi. Dialoghi fra elettori e rappresentanti	
6.5 Organizzazione campagne				
6.6 Presenza sul territorio e strumenti di veicolo del messaggio	Il partito deve dotarsi di uno strumento di discussione interno / semipubblico. Modello: Arcipelago Milano			